and the state of t

Inter: rocambolesca vittoria a Cesena

0-0 a San Siro, ma gli umbri hanno più volte sfiorato il successo

Il Perugia fa tremare

Un gol di Sollier annullato (simulazione di fallo di Scarpa) - Occasione d'oro fallita da Agroppi





MILAN-PERUGIA — Due grossi pericoli corsi dai rossoneri. Nella foto a sinistra, Albertosi sventa su Agroppi (che ha superato Rivera); a destra, Sollier (dietro a Bet) sta per segnare un gol che l'arbitro annullerà per simulazione di fallo di Scarpa (a terra).

Benetti 6, Calloni 3, Rivera 5, Chiarugi 3 (12. Tancredi, 14. Vincenzi).

PERUGIA: Marconcini 7; Nappi 6, Baiardo 6; Frosio 6, Berni 7, Agroppi 6; Scarpa 6, Curi 6, Novellino 7, Vannini 6, Sollier 7. (12. Mallzia, 13. Raffaeli, 14. Mar-

ARBITRO: Barboni di Firen-

NOTE: A San Siro sono corsi ancora quarantamila spettatori circa tra i quali 20.316 hanno pagato il biglietto facendo registrare un incasso di 56.692.400 lire. La giornata è fredda, ma il cielo è sereno, tira un leggero venticello. Il terreno è in buone condizio-

Rivera e Chiarugi ai ferri corti?

E pensare che per un'ora aveva tenuto banco, nella veste di ospite, ad una trasmissione televisiva. In campo, invece, non è proprio riuscito a ripetersi. Unica consolazione: non ha mutato veste Rivera è infatti stato gentili. ste. Rivera è infatti stato gentilmente e pazientemente ospitato per 90° allo stadio di San Siro. Povere considerazioni, mentre aspettiamo di raccogliere le solite impressioni del dopo partita. La porta degli spogliatoi rosso-neri, se ce lo concedete, è più

che chiusa. Nessuno ha il corag-gio di mettere fuori il naso per primo. Passano i minuti, poi finalmente ci prova Trapattoni, che riconosce apertamente la « schi-fezza » mostrata dai suoi: « Bene il pari, ragazzi. Francamente po-teva andare peggio. Bravo Casta-gner ». Non chiediamo altro. Ci informano intanto sulle condizio-ni di Biasiolo e di Bet. Stiramento per il primo, trachelte per il secondo. Auguri. Esce Rivera, tenta con le solite risposte diplomatiche di sfuggire alla domanda sul battibecco in campo con Chiarugi. Una cosa è

re buon sangue, e la rottura non Lasciamo cadere questa storia di antiche ruggini e passiamo dalla parte degli umbri, che in coro recitano: « Potevamo anche vin-

« D'accordo, d'accordo... ma questo Milan era un po' giu, non le pare Castagner? ». « Appunto per questo credevo di farcela, ma Agroppi non ha vo-luto darmi la soddisfazione. Poi quello strano gol annullato... ». Non c'è dubbio, i vincitori morali

Cagliari - Roma Cesena - Inter

Como - Nepoli

Fiorentina - Ascoli Lexio - Sampdoria Milan - Perugia

Torino - Bolean

Verona - Juventus Medena - Genoa

Palermo - Varese Sembenedattese - Ternana Pistoiese - Masses Regaina - Salernitana

LE QUOTE: al 49 e tredici » L. 22.504.000; ai 1.373 « dedici » L. 803.000.

MILAN: Albertosi 7; Sabadi- I ni. Biasiolo lascia il campo ni 5, Maldera 6; Turone 6, nel primo tempo per un ri-Bet 5, Biasiolo n.c. (dal 29' sentimento muscolare. Il sorp.t. Anquilletti 5); Gorin 6, teggio antidoping è risultato in rete per un soffio. Sbatte negativo. Gli angoli 8 a 1 per il Milan.

> E' andata bene. A chi? Al Milan naturalmente. Il doppio zero non ha certo premiato il Perugia che con un pizzico di buona sorte in più avrebbe potuto tranquillamenrossonere; il solo Albertosi, infatti, è risultato all'altezza della situazione. Il che la dice lunga sull'andamento

Da una parte una squadra, quella umbra, con idee chia-re, schemi precisi, accorgimenti tattici assai redditizi: dall'altra un manipolo di fumosi pedatori, alcuni dei quali sono brillati per codardia cronica. Vero Chiarugi? Al di là, comunque, delle

singole nefandezze è tutto lo impianto dei milanesi che scricchiola non appena viene sollecitato, e oggi gli umbri sono stati sul punto di farlo addirittura crollare in almeno un paio di occasioni. Sul piano squisitamente tattico il Perugia è risultato vincitore tanto che la sua uscita dal campo alla fine è stata sottolineata da lunghi applausi, contrappunto ai fischioni sacrosanti lanciati all'indirizzo dei beneamati traditori. Un Milan sgangherato, dun-

que, in balia di un Perugia che ha ripetuto la magnifica, quanto sfortunata, prova contro la Juve. La uscì sconfitto pur avendo colpito due volte i pali, qui a San Siro è stato fermato una volta dalla traversa, due volte da Albertosi, e una quarta dall'arbitro, che non ha lasciato correre una plateale simulazione di Scar-

Vale la pena di appuntare per un attimo l'attenzione su quest'episodio un po' strano. Al 14' del secondo tempo in un contrasto con Bet appena dentro l'area, Scarpa vola a terra in modo tanto ingenuo da non trarre in inganno nessuno, solo che lo sciaguratello non si è accorto che il pallone intanto stava finendo sul piede di Solier, il quale infatti calciava in corsa segnando, ma l'arbitro aveva già fermato l'azione per punire la « recita » del numero sette umbro. L'azione era stata limpidissima e la conclusione a rete sarebbe stata il logico risultato, se Scarpa non si fosse improvvisato pessimo

Torniamo a parlare del Mi-lan, che riconfermava Biasiolo in mediana riportando Benetti al ruolo di centrocampista avanzato. Esperimento fallito quasi subito con l'uscita dal campo di Biasiolo per un risentimento muscolare. A sostituirlo viene mandato An quilletti. Non è stato questo un atto di coraggio della panchina rossonera. Col senno di poi, naturalmente, sarebbe stato certamente più utile la sostituzione di Chiarugi o Calloni con Vincenzi. Ma la paura deve aver frenato Trapat toni, che ha obbedito al vec principio del «primo non prenderle». E con questo Perugia come dargli tor-

Chiarugi e Calloni oggi però hanno veramente superato ogni limite. Il primo ha badato esclusivamente a salvare le gambe, che fra l'altro do ha continuato a nascondersi e le rarissime volte che si è fatto vedere, le sue movenze erano di una goffaggine incredibile. Gli unici stop che Calloni riesce a fare, siamo sicuri, sono quelli in automobile agli incroci stradali. Certo il « fenomeno Calloni » pone un quesito interes-sante: quando segna, come farà? Con raro senso dell'umorismo un giornale milanese del pomeriggio ha invitato il povero Egidio a fornire tali spiegazioni. Siamo sinceramente curiosi di ascoltarle. E' giunto il momento di la sciar parlare il taccuino, raccontando che già al 7' il Perugia ha « rischiato » di pas-

sare in vantaggio.

vellino sorprende infatti Albertosi e la palla non entra invece contro la traversa finendo sui piedi di Scarpa che calcia prontissimo in diagonale, ma Albertosi si riscatta deviando in angolo.

ra che aveva ricevuto da Chia-

Il Milan si addormenta e il in porta. Lo fa, ma con scar-

si risultati. cambia, anzi stonano sempre più i rossoneri, soprattutto dopo che la radio annuncia che la Juve sta perdendo a

Un cross a spiovere di No-

Poi arrivano le uniche due

Perugia manda alle ortiche, con Agroppi, la più facile delle occasioni. Il guardiano di Rivera (ah già, c'era anche lui) conquista una palla a centrocampo approfittando del fatto che la difesa del Milan intanto è andata a bere un tè. Il buon Agroppi non può fare a meno di presentarsi solo come un astronauta nello spazio davanti ad Albertosi che alla disperata esce dai pali. Come sia non si sa, ma nell'impatto con Agroppi è Albertosi a riemergere con la palla fra le mani. Dimenticavamo di dire che nel frattempo i difensori rossoneri erano ancora al bar. Benetti si ricorda, al 47' del primo tempo, che si può anche tirare

Due minuti dopo altra prodezza di Albertosi che dice no ad un bolide ancora di

perle rossonere in tutta la partita. La prima la spreca malamente il tremebondo Chiarugi calciando sul portiere dopo aver raccolto un ottimo traversone di Maldera. La seconda la sventa Marconcini con una prodezza, su tiro ravvicinato e al volo di Malde

Nella ripresa la musica non

volta, incita i beniamini, ma i milanisti non raccolgono queste manifestazioni di tenero affetto. Loro, preferisco-

Calloni e Chiarugi. Il pubblico li accontenta, l'amore è senza limite perdiana. Al 14' arriva lo « sceneggiato» di Scarpa già descritto, cui fa seguito uno scambio di insulti tra Rivera e Chiarugi. I due ormai non si comprendono proprio più.

Fino alla fine il solo Benetti cerca la via della rete. ma i suoi bolidi da Iontano non impensieriscono più di tanto Marconcini. Il resto è un insulso tirare a campare. Voltiamo, dunque, pagina.

Carlo Brambilla

Un'opzione dell'Inter per Deyna?

(g. m. m.) Chiacchierando, chiacchierando, le cose vengono a gal-la: l'Inter, dopo la sparata di Bo-niperti per Cruyff, è già corsa ai ripari nel caso di una riapertu-ra agli stranieri opzionando addi-rittura Deyna. Col giocatore l'accordo è già raggiunto, ed anche la Federazione polacca, dopo i no-ti precedenti, non poteva più dire Se poi la notizia è vera, o mes-

sa li apposta per far vedere che il dottor Fraizzoli non è di molti gradini al di sotto dell'avvocato Agnelli, questo non si sa. Oggi come oggi, dopo quello che si era visto negli ultimi tempi, per il titoso nerazzoro è già tanto aver vinto a Cesena. Senza Deyna. E, perbacco, senza Mazzola.

In extremis il gol-partita di Boninsegna alla «Fiorita» (3-2)

Lezione di grinta a Cera e C. un Milan addormentato dei giovani orfani di Mazzola

Raggiunta dopo essere stata in vantaggio per 2-0, l'Inter ha agguantato il successo proprio allo scadere del tempo con una punizione del suo cannoniere - I cesenati hanno peccato di presunzione

ARCATORI: autorete di Cera (C) al 18' del p.t.; Cesati (I) al 3', Frustalupi (C) su rigore al 28', autorete di Giubertoni (I) al 40', Boninsegna (I) al 45' della

CESENA: Boranga 5; Ceccarelli n.c. (dal 33' del primo tempo Petrini 6), Oddi 6; Zuccheri 6, Danova 5, Cera 5; Bittolo 5, Frustalupi 6, Bertarelli 5, Rognoni 6, De Ponti 5 (12. Venturelli, 13. Valentini).

NTER: Vieri 6; Giubertoni 6, Fedele 7; Oriali 8, Gasparini 5, Bini 6; Pavone 6, Bertini 6, Boninsegna 6, Marini 5, Cesati 7 (dal 29' secondo tempo Cerilli n.c.) (12. Nordon, 13. Galbiati). RBITRO: Menicucci di Fi-

pena.

un avversario di classe, per

quanto scassato esso sia. An-

che abbia un buon gioco!

Ecco, oggi il buon gioco pe-

renze 5. NOTE: giornata sopportabie per temperatura, presenti 25 mila circa di cui 19.372 paganti per un incasso di lire 55.049.600. Angoli 8-3 per l'Inter. Ammoniti Giubertoni Zuccheri e Pavone per gioco violento, Vieri per comportamento irregolare. Sorteggio antidoping negativo.

DALL'INVIATO

CESENA, 8 febbraio Che ruzzolone, il Cesena! E' arrivata l'Inter che per una volta tanto non poteva recitare il ruolo di prima della classe in campo, i bianconeri l'hanno affrontata con eccessiva sicurezza e un bel po' di presunzione, e così i ragazzini di Chiappella, punti nell'orgoglio, finalmente han-no dato una lezione di grin-

Il Cesena ha perduto proprio sul piano che solitamente gli è più favorevole, cioè il ritmo. Ha iniziato con qualche leziosità di troppo, ha pasticciato, e alla fine — al di là di un 3-2 in sè abbastanza rocambolesco — i due punti dell'Inter sono la verità espressa dal campo.

«Se andiamo a guardare i cinque gol - dirà poi Marchioro - non ce n'è uno limpido: due autoreti, un rigore che non c'era per noi, un buco di Boninsegna che ha permesso di tirare sorprendentemente a Cesati e infine una punizione al 90' tutta da rivedere, soprattutto per come si è messa la barriera. Però, il risultato è giusto... ».

Tanta onestà forse andava premiata, ma una volta voleva anche per l'Inter, passata in vantaggio di due gol, corrispondenti alla supremazia reale sul rettangolo verde, e raggiunta a cinque minuti dalla fine. Poi, quell'invenzione di Boninsegna allo

Cerilli (un subentrato), corre- 1 to d'ora su sei non è suffizione allargata per il piede sinistro e tiro di rabbia e di ciente, anche se per i restanti cinque si è corso fino a potenza all'angolo opposto. sflancarsi. «Eppure lo sanno tutti che L'Inter si è presentata, ol-trechè orfana di Mazzola, an-Boninsegna tira di sinistro —

dice il general manager Reche senza Facchetti (dissentenato Lucchi — cosa cavolo si ria notturna) e Libera (stirason messi a fare con la bartosi durante il riscaldamenriera in mezzo! ». to). Quindi ecco scattare lo Certo, la delusione è tan-ta, un po' perchè il Cesena orgoglio. Di Boninsegna e Bertini, unici due « vecchi », di non perdeva da quella famo-Cesati, alla caccia di un ruosa terza partita col Napoli, un po' perchè il vento in poplo titolare, e di tutti i giovani, in ultima analisi, per di-mostrare di essere bravi anpa negli ultimi tempi era ben forte, un po' perche tutto che senza papà. sommato era riuscito quasi in Le marcature: Fedele-Bittoextremis ad agguantare un pa-

lo, Gasparini-Bertarelli, Giureggio insperabile, pur giobertoni-De Ponti, Oriali-Rocando male. Come una grangnoni, Marini-Frustalupi, Berde squadra, appunto, che sa tint-Zuccheri, Oddi-Cesati, Danon perdere anche quando fa nova-Boninsegna, Ceccarelli-Ma il 3-2 di oggi, tutto som-mato, oltre che essere tanto bell'ossigeno per i polmoni dell'Inter così bosonchianti, Cronaca: al 4' Oriali tira a fil di palo, all'8' Bertarelli fallisce un possibile vantaggio

di testa su cross di Oddi, al 18' il primo autogol: palla da può fare bene anche proprio al Cesena. Mai sottovalutare Bertini ad Oriali che tira, deviazione netta di Cera che spiazza il dottor Boranga, Al zi, mai sottovalutare nessun parata suicida di Boranavversario. E' questo che fa ga sui piedi di Oriali; al 33' davvero grande una squadra salvataggio di Cera sulla linea di un pallone tirato da Bertini e deviato dal petto di Boninsegna; al 34' Marchioro e basta. Giusto quello che ha toglie Ceccarelli e mette Pepermesso ai cesenati di raggiungere il pareggio. Un quar- trini per tamponare qualche

falla: sul nuovo arrivato va Bertini e su Pavone arretra Zuccheri. Come si vede, gran lavoro

dell'Inter col Cesena che ac-

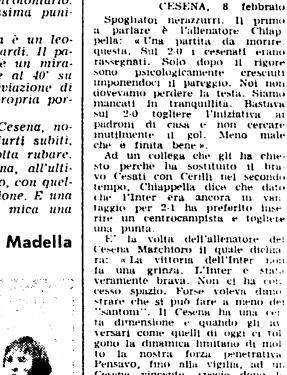
cetta il ruolo di succube. Idem nella ripresa, e si arriva al 3' ed è il raddoppio: crossa Pavone da destra, Boninsegna « buca » clamorosamen te spiazzando tutta la difesa e consentendo a Casati di girare in gol. Al 28' Giubertoni corre die-

tro a De Ponti, perde l'equilibrio e lo tocca nelle gam-be. Quello, ovviamente, cade, sbilanciato, ed è il rigore più stupido e plateale mai visto. completamente involontario. Trasforma la massima punizione Frustalupi. Adesso il Cesena è un leo-

ne, ma è troppo tardi. Il pareggio, in fondo, è un miracolo quando viene al 40° su tiro di Oddi e deviazione di Giubertoni nella propria por-Si vede che il Cesena, no-

nostante i molti furti subiti, non può a sua volta rubare. Lo dice Boninsegna, all'ultimo minuto appunto, con quella bomba di punizione. E una multa, comunque, mica una condanna a morte.

Gian Maria Madella



Cesena vincente, specie dopo la gara contro il Torino, e mi rile risco al secondo tempo che mi aveva oltremodo lusingato, pen savo veramente che la mia squa dra ce l'avrebbe fatta. Molto pro babilmente ero solo ottimista Ripetendo che la vittoria dell'In ter è meritata, se mi permettete vorrei analizzare le tre reti che ta un'autorete. Sulla seconda un "buco" incredibile di Boninsegna ha permesso a Cesati di bat tere Boranga. La terza, poi, e arrivata dopo una punizione "in-ventata" dall'arbitro, veramente inesistente. Danova era entrato pubili. Ma tant'è e quindi non discutiamo più su questa sconfit-

Il parere di Marchioro

«I nerazzurri

sono stati

veramente

bravi »

DAL CORRISPONDENTE

Giubertoni è il giocatore che del Cesena e che ha permesso con l'autorete il momentaneo pareggio, « Nell'occasione della mia sfortunata autorete ero fermo, la ha sfiorato il piede destro ed ha beffato Vieri. Molto probabilmente anche senza la mia de-viazione la palla sarebbe finita in rete. Quindi ho tolto la sod-disfazione ad Oddi di segnare» Danova: « Sono entrato pulito sulla palla e non c'era nessun fallo. Non mi capacito come l'arpunizione a favore dell'Inter >.

Renzo Baiardi

VINCE IL NAPOLI, CHE PERÒ È L'OMBRA DELLO SQUADRONE DELL'AVVIO (1-0)

AUTOGOL E JELLA PIEGANO IL COMO

Insistente e coraggioso l'attacco dei lariani - Farraginoso e fortunato quello dei partenopei (con Beppe Savoldi fuori fase)

MARCATORE: Renzo Rossi (autogol) al 22' della ripre-COMO: Rigamonti 6; Martinelli 6, Boldini 6; Garbarini 6, Fontolan 6, Guidetti 6; Rossi R. 7. Correnti 6. Scanzia-ni 6. Pozzato 6. Iachini 5 (dal 38' della_ripresa Rossi P.). (n. 12 Tortora, n. 13

Mutti). APOLI: Carmignani 6; Lan-dini 6; La Palma 6; Bur-gnich 6, Vavassori 6, Orlandini 6; Massa 6, Juliano 6, Savoldi 5, Esposito 6. Bra-glia 4 (Boccolini dal 21' della ripresa). (n. 12 Fiore, n. 13 Pagliana). ARBITRO: Panzino di Catan-

NOTE: Giornata discreta con leggera foschia all'orizzonte. Terreno in buone condizioni. Al 12º della ripresa ammonito Boldini (Como) per proteste. Spettatori 16.353 (di cui 11.306 paganti) per un incasso di 35.176.680 lire. Angoli 94 per il Como.

COMO, 8 febbraio Scorrendo l'organigramma della s.s. Napoli SpA si cercherebbe invano — sotto la voce « medico sociale » — il nome di Christian Barnard di professione «trapiantatore ». La società partenopea infatti più che di ipnosi e di « training autogeno » che fanno tanto snob, abbisognerebbe di un buon numero di trapianti. Trapianti di muscoli e trapianti di « piedi ». Soprattutto però sarebbe opportuno inserire Savoldi all'interno del tessuto connettivo della squadra. Il centravanti della nazionale, infatti, completamente avulso dalla manovra, pare stordito, quasi che to una sorta di « crisi di ri-Ovvio che, senza i potenziale offensivo offerto solita-

rete: è il gol del fortunoso successo partenopeo.

mente dal suo « bomber », il qualsiasi provinciale, sino a matricola, intraprendente ma ingenua qual è il Como. Un Como che, sia detto per inciso, ha cercato il successo conla forza della disperazione raccattando per tutta risposta una sconfitta che ancora grida vendetta. Si era infatti nella ripresa

nei suoi confronti fosse in at- e correva il ventunesimo mi- poletani tiene conciliabolo in- altresì in considerazione del e si tentativi dei padroni di ca- il palo. Riprende Pozzato che, nuto. Il Napoli, in attacco, imbastiva una delle solite azioni farraginose ed inconcludenti esibite sino a quel momento. La palla giungeva a Napoli scada a livello di una | Juliano, la cui saetta troppo « telefonata » finiva preda di farsi « strapazzare » da una Rigamonti. Tra lo stupore degli astanti pero, Panzino «trillava » a più riprese. Per punire un placcaggio di Martinelli ai danni di Braglia, si Barriera dunque, Solite per-

COMO-NAPOLI — Deviato da Renzo Rossi (n. 7) in barriera, il pallone calciate da Savoldi è in

torno alla sfera. Si decide alfine Orlandini che però finta per Juliano. Tocco del capitano a beneficio di Savoldi e discreta « lecca ». Il pallone si infila irriverente nella barriera, incoccia le gambe di Renzo Rossi e, smorzato il proprio impeto, si avvia lemme lemme nella porta sguarnita con Rigamonti ovviamente esterrefatto. Un po' poco, conveniamone, per una squadra con ambiziodite di tempo, contestazioni ni d'alta classifica (quelle di

scudetto sono ormai accantosulla distanza e controcontestazioni. Un drappello di nanate da tempo). Troppo poco

ma dello sconsolante livello raggiunto dal calcio nostrano. Il tanto decantato centrocampo partenopeo (Orlandini, Massa, Juliano, Esposito) non è dunque che abbia concluso gran che, anche per il gran movimento - con e senza palla - operato dai comaschi, schierati con discernimento sulla scacchiera dal saggio Bagnoli. Guidetti su Massa, Pozzato e Scanziani alle costole rispettivamente di Esposito e Juliano, hanno assolto con diligenza i compiti loro affidati, efficacemente coadiuschierati a zona sulle fasce laterali. Il Como però — va ascritto a suo merito — non si è limi-

CESENA-INTER - Cesati sferra il tiro del secondo gol nerazzurro.

tato a contrare gli avversari nel tentativo di prosciugarne le fonti di gioco, ma si è trovato spesso a stretto contatto con Carmignani. Purtroppo i lariani - assente Cappellini — vantano una punta autentica (Renzo Rossi oggi attivo (persino pericoloso ma troppo isolato) e una congerie di mezze punte, interni o centrocampisti che dir si voglia. Logico che i loro sforzi, per quanto commoventi, lascino, il tempo che trovano. Se ne è avuta una riprova anche oggi. Il taccuino re-

ca infatti traccia di numero-

gioco espresso, un gioco cioè

basato su passaggetti latera-

li senza mai un lancio smar-

cante, un tocco in profondità.

Qualche tentativo di fionda-

re in avanti per la verità c'e stato ma, francamente, ci e

parso trattarsi di un caso, di

una circostanza fortuita. Tan-

ti piedi grezzi anche tra le fi-

la partenopee, dunque, e note-

voli le castronerie a confer-

; sa tra cui, nel primo tempo, due puntate di Pozzato (38') e Rossi (45') che per poco non vanno a segno. Al 7' della ri-presa Guidetti ben lanciato da Boldini « legna » bene, ma Carmignani si oppone. Jachini in evidenza pochi istanti dopo. Rossi lo smarca bene sulla destra dell'area ma il tiro da posizione favorevole è ignobilmente « ciccato ». Il finale è davvero drammatico quando, allo scadere della partita, Renzo Rossi, — an-cora lui — si libera bene di Vavassori e centra in pieno

a porta vuota, trova il modo di consegnare la sfera a Carmignani. Incredibile! All'attivo del Napoli nulla di particolare se non una bella girata di Savoldi (l'unica) fuori d'un soffio ad inizio di ripresa e un gol, sempre dello stesso Savoldi, giustamente annullato per un colossale fuorigioco del medesimo. Poi plù nulla, se non l'immancabile cantilena finale al grido « ladri, ladri ». Destinatario il Napoli, ovviamente.

Alberto Costa

Pareri discordi negli spogliatoi

Risveglio partenopeo? Non si è visto troppo

DAL CORRISPONDENTE COMO. 8 febbraio

La prima persona che ci capita

i tiro e il direttore sportivo del Como. Beltrami, che esce con una esclamazione: « La maledizione perseguita il Como, un'autorete ma-ledetta, un palo, due parate miracolose e il Como continua a su bire ». I dirigenti, sono nauseati sia per il risultato che suona bugiardo, sia per il comportamento del Napoli dopo la rete, Comportamento che, secondo loro, non si addice ad una squadra di rango. più pacato: «Il Napoli non ha fatto gran che per vincere, si è trovato in vantaggio per un'autorete su calcio di punizione inesistente e poi ha cercato di spezzare il gioco dei comaschi. Il Como purtroppo fa gloco vicino al gol ma i punti

non vengono. Purtroppo le probabilità del Como per rimanere in serie A sono diminuite. Vinicio riconosce che Carmignani ha salvato il risultato ma ha visto un Napoli vivo più che mai, « Dopo un primo tempo giocato un po' in sordina da parte del miei ragazzi — dice Vinicio — abbiamo avuto un'impennata nel secondo tempo e anche se il Napoli avesse segnato altri gol non si sarebbe rridato allo scandalo. Il Napoli e vero ha rischiato grosso negli ul-timi minuti ma Carmignani ha salvato il risultato. Ha lottato tut-ta la squadra per fare il risultato. E questo e di buon auspicio per il futuro. Ho visto un Como brillante, ma il Napoli dopo il gol ha preso in mano la partita e per i lariani non c'è stato scampo». Osvaldo Lombi